

---

# progetto

*di Comunità aperta*

---

Parrocchia SS. Redentore

SPECIALE ROSMINI

---

ANTONIO ROSMINI

# Beato

La celebrazione del Rito di Beatificazione del Venerabile Servo di Dio Antonio Rosmini avrà luogo a:

**Novara**

**Domenica 18 novembre  
2007 alle 15**

A proclamarlo Beato sarà il rappresentante del Santo Padre Em.mo Card. José Saraiva Martins.

La S. Messa di beatificazione sarà concelebrata anche dal nostro Parroco don Piero, da don Federico e da don Paolo Poli.

Più di cento parrocchiani saranno presenti al rito.

Tutta la comunità del SS. Redentore partecipa alla gioia delle care Suore Ro-



sminiane, suor Monica, suor Alfreda, suor Rosalba e suor Rosa Dominica, per questo evento importante e lungamente atteso.

---

---

# Chi era Rosmini

Antonio nasce il 24 marzo 1797 a Rovereto dalla nobile e benestante famiglia Rosmini-Serbati. Cresce in un **ambiente profondamente religioso**: la madre e la sorella maggiore che entrerà tra le Suore Canossiane ne favoriranno la vocazione. A 16 anni avverte la **chiamata al sacerdozio**. Viene ordinato sacerdote il 21 aprile 1821. Inizia così per lui un periodo di studio e **ritiro a Rovereto** durante il quale matura la decisione di dedicarsi unicamente alla propria conversione, rimanendo aperto a ogni forma di apostolato indicatogli dalla Provvidenza attraverso le circostanze esteriori.

Nel ritiro di Rovereto compone anche un'opera di filosofia politica per approfondire la quale si reca a Milano, nel marzo del 1826, dove tra l'altro, stringe amicizia con **Alessandro Manzoni**.

Rosmini si sente inoltre guidato a fondare un nuovo istituto religioso. Sul Monte Calvario di Domodossola, nella quaresima 1828, si raccoglie in preghiera e digiuno e stende il testo delle "Costituzioni" che segna la nascita dell'**Istituto della Carità**, impegnato nel "professare la carità *universale*" nelle tre forme (*spirituale, intellettuale e corporale*) secondo le necessità del prossimo.

Nel 1832 don Antonio si

trova a guidare, nei suoi primi passi, la **Congregazione delle Suore della Provvidenza** la cui vita evangelica riprende la stessa ascetica dell'istituto maschile. Inizia in questi anni l'opera dei "**maestri**" e delle "**maestre**" rosminiane, che si sviluppa nel tempo e perdura tuttora.

Mentre si occupa della vita dei due istituti, don Antonio si dedica anche a scrivere libri (fu pensatore enciclopedico con più di cento opere), ma questa sua attività gli porta una **serie di difficili prove e incomprensioni**, che segnano tutto l'ultimo periodo della sua vita. Umiliato e perseguitato, vive la sofferenza con profonda fede conservando intatto il suo amore alla Chiesa e accogliendo tutto come un mezzo necessa-

rio al progresso del regno di Dio.

Antonio Rosmini si spegne poco più che cinquantottenne il 1° luglio 1855 a Stresa.



---

## Il processo di Beatificazione

Attacchi e condanne non scalfiscono la **grandezza morale e spirituale di Rosmini** che, riscoperto e ristudiato soprattutto dopo il Concilio Vaticano II, è oggi considerato una delle figure più vive e stimolanti nel complesso della cultura oc-

cidentale, religiosa e laica. Alle testimonianze di santità mentre era ancora vivo, vanno aggiunte quelle di tante persone che dopo la sua morte e fino ai nostri giorni, trovano in lui un **maestro di vita spirituale**. Finalmente nel febbraio del

1994 la Congregazione per le cause dei Santi permette l'inizio del processo per la Causa di Beatificazione.

Il **rito di beatificazione** del Venerabile Servo di Dio Antonio Rosmini, che sarà celebrato il prossimo 18 novembre giunge infatti al termine di un lungo percorso. Iniziato negli anni '90 è culminato prima nel *Decreto sulle virtù eroiche del Servo di Dio Antonio Rosmini* del 1° luglio 2006 e, in seguito, nel *Decreto sul miracolo della guarigione di suor Ludovica Noè* attribuito all'intercessione del Venerabile, promulgato dalla **Congregazione delle Cause dei Santi** lo scorso 1° giugno su autorizzazione del **Santo Padre Benedetto XVI**.

La suora fu guarita il 6 gennaio 1927 da tubercolosi ossea del bacino con complicazioni di ascessi e tubercolosi pleuro-polmonare secondaria in fase terminale in modo del tutto istantaneo e fuori dall'andamento naturale osservabile in questa terribile malattia. Suor Ludovica visse ancora circa 31 anni dopo il miracolo.

Consulta anche:

[www.rosmini.it](http://www.rosmini.it)  
[www.beatificazionerosmini.it](http://www.beatificazionerosmini.it)

Libro consigliato:

U. Muratore,  
**Conoscere Rosmini**,  
ed. Rosminiane, Stresa, 2002

L'EREDITA' SPIRITUALE DI ROSMINI  
NELLE MANI E NEL CUORE  
DI UNA "NOSTRA" GIOVANE

# Ilaria in noviziato

*Sabato 15 settembre scorso è stato un giorno davvero speciale e di grande gioia per tutta la comunità parrocchiale del SS. Redentore e soprattutto per le care Suore Rosminiane: Ilaria, educatrice del nostro Oratorio, proseguendo il suo cammino nella grande famiglia Rosminiana, è entrata in Noviziato.*



*Ecco la sua testimonianza:* "Nei giorni di preparazione precedenti il Noviziato sono stata guidata nella riflessione, oltre che dalla liturgia del giorno, dai discorsi del Santo Padre Benedetto XVI, tenuti nell'incontro con i giovani italiani a Loreto. Anche se non ho potuto

parteciparvi di persona, questo avvenimento è stato una grazia per me, non solo per le parole del Papa che mi hanno toccata profondamente, ma anche per la presenza di così tanti giovani assetati di verità, assetati di Dio...



Nelle aspirazioni di quei ragazzi ho potuto riconoscere le mie stesse aspirazioni e le motivazioni che mi hanno portato fin qui. Allo stesso tempo ho pensato a tutti quei giovani che non trovano un senso alla loro esistenza. Pensando a loro e alla mia gioia ho sentito ancora di più la responsabilità che abbiamo nei confronti dei nostri fratelli.

**La mia vocazione** e la mia entrata nella Famiglia Rosminiana hanno acquistato un gusto e un senso più veri e pro-

fondi e si è rinnovato in me il desiderio di vivere pienamente la mia vita, offrendo tutta la mia umanità, con la sua bellezza e la sua fragilità. Sicura che nelle mani di Dio diventa dono.

E' bello che tutto questo sia avvenuto sotto lo sguardo materno di Maria. Il suo "sì" è rimasto fermo nella gioia così come nella sofferenza; la sua vita, tutta la sua umanità sono state plasmate dall'amore e dall'azione di Dio; il senso della sua esistenza è Cristo e tutto in lei ha ricevuto vita e significato

dalla presenza di Lui, anche il dolore e la fatica; i sentimenti di Gesù si sono davvero impressi nel suo cuore. L'umiltà di Maria e la sua fede nell'onnipotenza di Dio, la sua disponibilità a lasciarsi fare da Lui, hanno permesso al Padre di compiere in lei grandi cose.....

**L'entrata in Noviziato**, anche se come tutte le scelte impegnative, insieme alla gioia comporta a volte un pò di timore, mi è sembrata una conseguenza quasi naturale di quel sì che i miei genitori hanno detto per me il giorno del mio Battesimo e di quel sì che qualche anno fa ho detto io nel riscoprire la presenza di Dio nella mia vita; questo sì, prima che una mia scelta, è la risposta all'Amore fedele, a quel sì di Dio che è alla base della vita di ciascuno di noi.

Così, certa che unita a Lui posso fare grandi cose, il mio desiderio più grande è di diventare, con l'aiuto e l'esempio del nostro Padre Fondatore, viva testimone delle Provvidenze!

*(La testimonianza completa di Ilaria si trova nel bel sito delle Suore Rosminiane: [www.Rosminiane.org](http://www.Rosminiane.org))*

## Il pensiero

L'idea di un sapere universale, aperto ai temi di teoretica, politica, etica, teologia e diritto è il cuore della riflessione di **Antonio Rosmini**. Pensatore animato da un profondo interesse per tutta la realtà, **cercò di dare vita ad un progetto di sapere completo, unificato da una prospettiva cristiana. L'adesione al Vangelo è infatti il filo conduttore** di tutta l'opera, il quadro concettuale ed esistenziale che permette di superare i limiti della ragione umana e consente l'unità strutturale dell'intera Enciclopedia del sapere.

"Amore mio dammi l'amore" così pregava Rosmini, il cui rigore morale e intellettuale non è stato mai disgiunto dal più tenero ma saldo amore per il "suo" Signore. Egli indica nell'incarnazione del Redentore l'evento determinante per il destino di ogni uomo, unica realtà capace di salvare l'uomo dalla schiacciante contraddizione del dolore e del male. Credere in Cristo significa quindi non solo aprirsi ad un cammino di salvezza personale, ma avere in Lui fiducia: anche i mali che affliggono la Chiesa, le sue piaghe (a cui dedicò un celebre scritto che fu poco compreso dai contemporanei) non sono permanenti, ma possono essere superati attraverso una sapiente azione nella storia sotto la guida del suo Fondatore.

### Comunità Parrocchiale del SS. Redentore

via L. Palestrina 5 - Milano

Registrato presso il Tribunale  
di Milano n. 426 del 19-11-1971

Direttore responsabile:  
Paolo Tavan

Stampa in proprio